

La revisione degli incentivi: verso un fondo unico

Bonus automatici per investimenti inferiori al milione

PRONTA la riforma degli aiuti alle imprese. Nella bozza del decreto è prevista la creazione di un Fondo unico per gli incentivi, in cui confluirebbero tutte le risorse attualmente impiegate per gli interventi gestiti dallo Sviluppo economico. Sarà il ministero a definire ogni anno, entro il 31 gennaio, gli obiettivi per il triennio successivo a sostegno del sistema produttivo distribuendo di conseguenza le risorse del Fondo.

Quattro gli obiettivi da incentiva-

re: sviluppo del territorio; promozione delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione; reindustrializzazione delle aree di crisi; innovazione e sviluppo delle piccole e medie imprese.

Per quanto riguarda gli strumenti, si va verso un doppio binario: procedura automatica (bonus fiscali o credito di imposta) nel caso di investimenti non superiori a un milione di euro; procedura valutativa o negoziale negli altri casi.

Fottina ▶ pagina 23

Competitività. Pronta la riforma che prevede un solo fondo: piani triennali del ministero per ripartire le risorse disponibili

Unificati gli aiuti alle imprese

Per investimenti inferiori al milione si procederà con strumenti automatici

NUOVO SISTEMA DAL 2011

Il decreto punta a superare l'attuale frammentazione Concertazione con le regioni; controlli della Gdf, procedure telematiche per le domande

LE MODALITÀ

Doppio binario: bonus fiscali e crediti d'imposta per piccoli interventi; contratti negoziati per progetti di grande taglia

Carmine Fotina

ROMA

PRONTA È pronta la riforma del sistema degli aiuti alle imprese. Nella bozza del decreto è prevista la creazione di un Fondo unico per gli incentivi in cui confluirebbero tutte le risorse attualmente impiegate per la gran messe di interventi gestiti dal ministero dello Sviluppo economico. Il riordino del sistema, che dovrebbe entrare in vigore il 1° gennaio 2011, è previsto dalla legge sviluppo nella forma di delega al governo e punta a ridurre il numero di strumenti in circolazione.

Fondo unico

Il decreto che recepirà la delega disciplina gli interventi finalizzati a quattro obiettivi: sviluppo del territorio; promozione delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione; reindustrializzazione delle aree di crisi; innovazione e sviluppo delle piccole e medie imprese. Sono invece cinque i regimi di aiuto a disposizione: aiuti di stato a finalità regionale autorizzati dalla Ue; aiuti alle attività di ricerca e innovazione; aiuti agli investimenti delle pmi; garanzie e partecipazione al capitale di rischio; aiuti per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà. La riforma prevede la soppressione degli attuali strumenti a favore della creazione di un Fondo unico in cui iscrivere tutte le somme destinate in bilancio alle agevolazioni di competenza del ministero. Risorse che confluirebbero nell'attuale Fondo rotativo per l'innovazione ribattezzato "Fondo rotativo per la competitività e lo sviluppo". Sarà il ministero a definire ogni anno, entro il 31 gennaio, gli obiettivi per il triennio successivo a sostegno del sistema produttivo distribuendo di conseguenza le risorse del Fondo unico. L'esperienza degli aiuti alle imprese. a

cominciare da quelli per il Mezzogiorno, è stata contrassegnata negli anni scorsi dall'ex legge 488, ormai in estinzione, e da un evidente eccesso di frammentazione. Basta leggere la relazione 2009 sugli incentivi che censisce 91 strumenti agevolativi a livello nazionale e 1.216 regionali (anche se non tutti operativi). Di qui l'esigenza, emersa anche dopo una serie di incontri con le parti sociali, di disboscare il sistema senza però rompere i delicati equilibri tra gli aiuti centrali e quelli erogati a livello regionale. A questo scopo la bozza del decreto prevede la creazione di una sede stabile di concertazione tra ministero dello Sviluppo e rappresentanti delle regioni.

Gli strumenti

Tra le novità principali, il decreto fisserà l'«utilizzo prioritario e generalizzato di meccanismi automatici di aiuto, con particolare riferimento a bonus fiscali e crediti d'imposta, per la promozione degli investimenti delle imprese di minore dimensione e di quelli di contenuta entità finanziaria». In pratica si va verso un doppio binario: procedura automatica nel caso di investimen-



